

William Scott Wilson

Lo Zen e l'Arte di bere il Tè

Edizioni Mediterranee, 2015, € 12,50

L'Autore è il maggiore traduttore di testi tradizionali giapponesi sui samurai. Qui, in questo raffinato volume edito dalle Mediterranee, ci spiega l'inscindibile rapporto tra la Cerimonia del tè e la meditazione zen. Dice l'autore, citando un saggio monaco: *"Il tè e lo zen hanno il medesimo sapore"*.

Le sale della cerimonia del tè avevano, ed hanno ancora appesi dei rotoli calligrafici con motti e precetti zen, per cui la cerimonia si accompagna con la lettura o la meditazione su tali testi. Prosegue l'autore: *"Se il tè è usato per tener lontana la sonnolenza durante la meditazione, la cerimonia del tè incorpora il raccoglimento, il silenzio e la semplicità richiesti per lo studio e la meditazione zen. Forse l'aspetto più importante per entrambi è la consapevolezza del fatto che ogni singolo momento è unico e deve essere apprezzato e assaporato. Pertanto i seguaci dello zen e quelli della cerimonia del tè percorrono vie analoghe che spesso si incrociano"*. In questo libro sono raccolte e tradotte oltre cento di tali frasi, tra le più comunemente utilizzate, tutte con il relativo testo calligrafico giapponese.

Va inoltre ricordato che tali testi hanno seguito lo stesso iter storico dei testi dello Shingon, come è ben descritto nell'omonimo testo anch'esso recensito in questo numero.

Francesco Franci

Taiko Yamasaki

Shingon Il buddhismo esoterico giapponese

Astrolabio Ubaldini, 2015, 22,95 Euro

L'ottima casa editrice Ubaldini ci ha abituato, negli anni, a poter fruire di importanti testi prima disponibili solo in lingua inglese; è il caso di una recente uscita: *Shingon Il buddhismo esoterico giapponese* di Taiko Yamasaki. Ed ecco che appare subito il paradosso: se è esoterico, come può essere riportato in un libro. Ma il paradosso forse è solo semantico, si si parla di una scuola esoterica del buddhismo, presente, in altra forma solo in Tibet, e non in Cina né in India. Ma tale prassi esoterica, tradizionale così come la intende anche Renè Guenon, si infrange sul muro del modernismo giapponese post bellico come tante altre cose giapponesi, fatto ritenuto insopportabile da alcuni pensatori illuminati del sol levante, tanto da provocarne addirittura il suicidio rituale, come nel caso di Yukio Mishima. Ma la scuola esoterica Shingon, si è posto un problema: per conservare e tramandare tale importante dottrina non è forse necessario divulgare se pur in maniera discreta, qualcosa che potrebbe essere di valore per il grande pubblico? Anche perché lo Shingon non è solo un'insieme di tesi teoriche ma è anche, o soprattutto una pratica di realizzazione del sé, come è in fondo la psicologia del profondo junghiana, o gli stati molteplici dell'essere del sufismo sciita, pratiche e prassi che necessitano dell'assistenza e la guida di un maestro o di una scuola. Ecco il perché di questo libro, che tra l'altro ci apre una nuova finestra di osservazione sulla cultura del Giappone